



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

08/07/2008

ARGOMENTI:

- Olimpiadi 2008: Antonio Rossi e gli azzurri al Quirinale da Napolitano, accordo comune sul braccialetto per i Diritti Umani, i pareri diversi dei leader sulla partecipazione ai giochi, i volontari impegnati sul problema "alghe", e metodi per insegnare a tifare dagli Usa a Pechino (3 pagg.)
- Sport e disabilità : ad Alessandria il campionato di tennis in carrozzina

Staffetta da Rossi a Napolitano

«Osare sempre»

Il portabandiera: «Un onore rappresentare l'Italia»

Il presidente: «Lo sport va finanziato stabilmente»

ROMA. «Vietato non sognare». Antonio Rossi afferra la bandiera che gli viene consegnata dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e lancia un grido di battaglia sportiva che vale sia per gli atleti in cerca di medaglie olimpiche, sia per l'intero sport italiano.

Alutare lo sport È una vera staffetta quella che si crea fra il portabandiera dell'Italia a Pechino, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, e il Capo dello Stato. Rossi prima mostra un po' di emozione: «Di solito scherzo, ma quando ho visto la bandiera sono diventato serio, ho capito quali siano il peso e l'onore di rappresentare l'Italia». Poi carica gli azzurri: «Ricordatevi di osare sempre». Ma il coraggio, da solo, non basta. Un aiuto allo sport? Arriva Petrucci e spiega: «Dobbiamo ringraziare il presidente Napolitano, che si è sempre dimostrato vicino al nostro mondo ed è stato il primo a parlare di finanziamento automatico dello sport. E grazie a questo Governo, che ha cominciato ad

aiutarci». È finalmente la volta di Napolitano, che batte il ferro: «Per continuare a funzionare bene anche nel futuro, il sistema sportivo italiano attende dal Parlamento l'individuazione di nuove forme, certe e stabili nel tempo, di finanziamento automatico». E, abbandonando per un momento il testo ufficiale del discor-



so, specifica: «L'ho detto e lo ripeto, anche se io ho solo il potere di auspicare». Chiarissimo, signor presidente.

Ricordi olimpici Non si ferma qui Giorgio Napolitano. Parla dei suoi ricordi olimpici: «Il più bello, per me, è quello della Vezzali, una mamma che vince l'oro, bravissima. Pecca-

to che non sia qui». Impegnata agli Europei, il messaggio presidenziale le arriverà. Poi, uno scambio di battute col presidente Flgc, Giancarlo Abete, sulla Nazionale («Non si può vincere sempre»), un augurio di successo a Fabian Mazzei, tennista in carrozzina, per la Paralimpiade, e un richiamo ai diritti umani: «La presenza di migliaia di atleti e sportivi, con la loro testimonianza di libertà, è il miglior contributo alla causa dei diritti umani».

Speranze C'è anche Gigi Casiragli, c.t. della Nazionale di calcio, che recrimina un po': «Sono venute fuori tante difficoltà per allestire questa squadra. Il vero problema è il regolamento, che lascia spazio alle società per dire di no. Sarebbe un sogno confermare il bronzo di Atene o arrivare a un'altra delle due medaglie». Il Coni e la Banca Intesa-San Paolo, infine, hanno presentato la carta di credito Flash Olimpia-

di.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

08/07/08

Tutti d'accordo «Braccialetto sì boicottaggio no»

Gli azzurri concordano su un gesto di solidarietà «Ma il resto spetta ai politici, noi siamo sportivi»

ROMA ● L'Olimpiade in Cina è stato un grimaldello prezioso per sollevare il problema dei diritti umani. Ma dall'8 agosto è di sport che si deve parlare. Ecco come gli azzurri in partenza per Pechino hanno riassunto il loro punto di vista su eventuali azioni dimostrative, confidando anche il loro stato di forma, indicato tra parentesi dopo il nome e lo sport.

Antonio Rossi, canoa (voto 7) «Amnesty mi aveva chiesto di aderire a un'iniziativa dimostrativa: un braccialetto colorato. Poi però non ho più saputo niente. Se l'Olimpiade non si fosse fatta in Cina non si sarebbe mai parlato di questi problemi. E bisogna continuare a parlarne».

Elisa Santoni, ginnastica ritmica (voto 8) «In Cina succedono cose gravi, ma non è giusto che lo sport ci vada di mezzo. Le Olimpiadi servono anche a rafforzare l'unità dei popoli».

Claudia Corsini, pentathlon (voto 7) «Sono le guerre che si devono fermare per lo sport e non viceversa».

Marco De Nicolo, tiro a segno (voto 8/9) «Dovrebbe essere il Cio a prendere provvedimenti. Noi atleti cosa possiamo fare?»

Roberto Cammarelle, boxe (voto 8) «Il boicottaggio non servirebbe a nulla. La proposta del braccialetto è condivisibile, meglio manifestare le proprie idee in questo modo che fermare lo



sport».

Clemente Russo, boxe (voto 7) «Lo sport ha altri obiettivi. Giusto parlare di problemi così gravi, ma non possiamo toccare i sacrifici affrontati in questi 4 anni e fermare tutto».

Alessandra Sensi, vela (voto 8) «Esistono tante situazioni simili

nel mondo, grazie alle Olimpiadi se ne è parlato, ma non sta a noi risolvere certi problemi».

Elisa Bianchi, ginnastica ritmica (voto 7) «Le Olimpiadi sono sinonimo di fratellanza, devono riunire religioni e popoli. Mi auguro accada anche qui».

Andrea Valentini, pentathlon (voto 9) «Giusto che le Olimpiadi servano a dare risalto a questi problemi. Altrimenti nessuno li avrebbe mai affrontati».

Salvatore Sirigu, calcio (voto 6) «Il boicottaggio era un errore, ma è stato giusto parlarne».

Pino Maddaloni, judo (voto 8) «Abbiamo acceso un riflettore su qualcosa che non va. Non mi vergogno a dirlo, prima non conoscevo questa situazione».

Lucia Morico, judo (voto 7) «Un gesto di solidarietà andrebbe fatto. Anche se non possiamo risolvere nulla, non possiamo neanche far finta che nulla stia accadendo».

Valentina Turisini, tiro a segno (voto 7) «La politica va tenuta di-

stinta dallo sport. Se i Capi di Stato decidessero di non partecipare all'inaugurazione avrebbe un senso, perché se c'è da fare un gesto, lo devono fare i politici. Noi facciamo sport».

Igor Cassina, ginnastica (voto 8) «Queste problematiche non c'entrano nulla con lo sport, sono altre cariche a dover fare qualcosa».

Ilario Di Buò, tiro con l'arco (voto 8/9) «Parlarne è già tanto. I Giochi non andavano assegnati alla Cina, ma ormai non possiamo far più nulla».

Karin Knapp, tennis (voto 6/7) «Faremo il nostro dovere di sportivi, ma già far vedere tutte le nazioni insieme, unite, sarà un messaggio forte».

Francesco Dell'Uomo, tuffi (voto 8) «Se ne è parlato molto, a un mese dall'Olimpiade l'atleta deve pensare solo alla gara e a raccogliere il massimo dai sacrifici fatti. Il resto sta ai politici».

Alessia Filippi, nuoto (voto 9) «C'è stata una lunga polemica che ora per fortuna si è calmata. Ma noi siamo atleti».

Tania Cagnotto, tuffi (voto 8) «Non è giusto che ci chiedano di pensare ai problemi della politica. Non ho mai pensato al boicottaggio e non sarei d'accordo a indossare braccialetti o altro».

Marla Marconi, tuffi (voto 8-9) «Di politica non capisco molto, ma se avessero deciso di boicottare sarebbe stato uno schiaffone».

Riccardo Montolivo, calcio (voto 8) «Noi possiamo solo scendere in campo e dare tutto. Sarei d'accordo per un gesto come il braccialetto».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

08/07/08

A Pechino in ordine sparso Disunita la squadra degli otto

TOYAKO

Silvio Berlusconi è «propenso» ad andare alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino il prossimo 8 agosto, ma dice di non avere ancora preso una decisione definitiva perché intende parlare della questione con gli altri leader e uniformarsi a una posizione comune.

La vigilia del G-8 ha visto emergere quelli che un attivista per i diritti umani ha definito ironicamente i "gemelli pechinesi": George Bush e Yasuo Fukuda, che al termine dello loro incontro bilaterale hanno ufficializzato la loro presenza all'inaugurazione dei Giochi. I leader delle due nazioni che più temono la crescita della potenza cinese, insomma, hanno deciso di non fare uno sgarbo a Pechino, lasciando altri con il cerino in mano.

Anche Sarkozy si è orientato ad andare, per l'interesse della Francia coperto dal suo ruolo istituzionale di presidente europeo: l'ufficializzazione dovrebbe essere connessa al riconoscimento di alcuni progressi verso una linea più morbida del Governo cinese nel gestire la situazione tibetana. Ad avere reso nota la concreta possibilità di non recarsi alla celebrazione restano il cancelliere tedesco Angela Merkel, il premier britannico Gordon Brown e il canadese Stephen Harper, mentre da Mosca non è ancora arrivata un'indicazione ufficiale.

IL LUNE 24 ORE

08/07/08

CHEERLEADER

Dagli Usa per insegnare a tifare

Le cheerleader dei New England Patriots (football Nfl) sono sbarcate a Pechino per mostrare a oltre 600 volontarie cinesi, arrivate da tutto il Paese, come sostenere gli atleti e incitare il pubblico con balletti e coreografie. Gli allenamenti sono iniziati venerdì scorso. «Sono molto professionali — ha dichiarato una delle allieve — non ci stanno insegnando solo i movimenti, ma soprattutto come trasmettere entusiasmo alla gente». Ad affiancare le insegnanti americane ci sono anche diversi coreografi cinesi.

REGATE SALVE

Algherite ripulite dai volontari

Secondo l'Accademia cinese delle scienze sociali, le alghe che hanno invaso le coste di Qingdao, città della provincia cinese dello Shandong che ospiterà le regate di Pechino 2008, non comprometteranno lo svolgimento dei Giochi. La massa verdastra è stata ridotta a un quinto dallo scorso giugno grazie al lavoro di 130 mila soldati e volontari che hanno ripulito la costa da 50 tonnellate di alghe, secondo il quotidiano China Daily. Una recinzione di 32 mila metri è stata messa in mare per proteggere l'area delle regate.

LA GAUFFA DELLO SPIL

08/07/08

TENNIS IN CARROZZINA

Wheelchair Roma seconda in campionato

Campionato Italiano a squadre di tennis in carrozzina di Alessandria: vince la Wheelchair Tennis Roma, ma si aggiudica la Classifica assoluta Società 2008 la New Team Insuperabili 2006, prima della lista con 184 punti, davanti alla romana Wheelchair Tennis ed alla Sport Di Più Torino, con 109. Prima assoluta, però, della classifica società 2008 di tennis in carrozzina, si è laureata quest'ultima: grazie alla sommatoria punti al termine della stagione agonistica.

LA GAZZETTA
DELO SPORT

08/07/08